



IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Desideriamo in questo ritiro che facciamo nel mese di giugno, dedicato al culto del Sacro Cuore, fermarci in riflessione orante sul Cuore di Gesù.

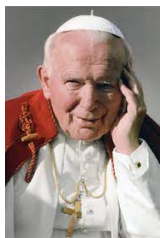
La devozione al Sacro Cuore non è una devozione tra le altre perché in essa adoriamo il Verbo incarnato che ha assunto un corpo umano e quindi Dio che ci ha amato con cuore divino-umano.

Con il culto al Sacro Cuore di Gesù, la Chiesa Cattolica intende onorare il Cuore di Gesù Cristo, **organo simboleggiante la sua umanità, che per l'intima unione con la Divinità, ha diritto all'adorazione e all'amore del Salvatore per gli uomini**, di cui è simbolo proprio il Suo Cuore.



««L'imperscrutabile ricchezza di Cristo (Ef 3, 8), sgorgata dal fianco squarciato del Redentore divino nel momento in cui, morendo sulla croce, egli riconciliò col Padre celeste il genere umano [...] il Ss. Cuore di Gesù, fornace ardente di carità, è simbolo ed espressiva immagine di quell'eterno amore, nel quale Dio ha tanto amato il mondo, da dare il suo Figliuolo unigenito. Nutriamo la fiducia che i fedeli [vengano spinti dalla devozione al Ss Cuore di Gesù] a trarre ispirazione sempre più risoluta a configurare al Vangelo la propria vita, a emendare diligentemente i costumi, a mettere in pratica la legge del Signore».

PAOLO VI Lettera apostolica *'Investigabile divitias Christi'*.



*"Qui tocchiamo più direttamente la realtà del Cuore di Gesù. Il cuore, infatti, è un organo umano, che appartiene al corpo, che appartiene all'intera struttura, alla dimensione spirituale e a quella fisica dell'uomo: 'E il Verbo si è fatto carne'. In questa duplice dimensione, il cuore trova il suo posto come organo. Ha nello stesso tempo un significato come centro simbolico dell'io interiore, e questo io interiore è, per la sua stessa natura, spirituale. **Il cuore di Gesù fu concepito sotto il cuore della Madre Vergine**, e la sua vita terrena cessò nel momento in cui Gesù morì sulla croce. Lo testimoniò il soldato romano che forò il costato di Gesù con la lancia. Per tutta la sua vita terrena il cuore di Gesù fu il centro in cui si manifestò, in maniera umana, l'amore di Dio: l'amore di Dio Figlio, e attraverso il Figlio, l'amore di Dio Padre".*

GIOVANNI PAOLO II, *Omelia del 18/9/1984 durante il Viaggio apostolico in Canada.*



"Questo mistero dell'amore di Dio per noi, peraltro, non costituisce soltanto il contenuto del culto e della devozione al Cuore di Gesù: esso è, allo stesso modo, il contenuto di ogni vera spiritualità e devozione cristiana. È quindi importante sottolineare che il fondamento di questa devozione è antico come il cristianesimo stesso. Infatti, essere cristiano è possibile soltanto con lo sguardo rivolto alla Croce del nostro Redentore, 'a Colui che hanno trafitto'...

BENEDETTO XVI, *Lettera per il 50° dell'Enciclica "Aurietis aquas"*.



"Un Dio che si fa vicino per amore, cammina con il suo popolo e questo camminare arriva ad un punto che è inimmaginabile. Mai si può pensare che lo stesso Signore si fa uno di noi e cammina con noi, rimane con noi, rimane nella sua Chiesa, rimane nell'Eucarestia, rimane nella sua Parola, rimane nei poveri, rimane con noi camminando. E questa è vicinanza: il pastore vicino al suo gregge, vicino alle sue pecorelle, che conosce una ad una... Tenerezza!"

PAPA FRANCESCO, *Omelia alla Solennità del Sacro Cuore 17 giugno 2013.*

«Imparate da Me che sono mite e umile di cuore» Mt 11,29

Il Cuore di Gesù cominciò a palpitare d'amore per noi sin dal primo istante della sua Incarnazione. Ardeva d'amore durante la vita terrena e la **Vergine Madre** per prima poté percepirne i battiti di quel Cuore che stava sotto il suo Cuore.



A **San Giovanni Evangelista**, l'Apostolo prediletto, fu concesso di sentirne i palpiti nell'ultima Cena, quando posò il capo sul petto del Redentore (cf Gv 13,25).

Gesù, in una visione, aveva dato a **s. Gertrude la Grande** come Apostolo suo patrono speciale s. Giovanni l'evangelista e in una festa di questo Apostolo ella ebbe una particolare visione in cui insieme a lui poggiava il suo capo sul petto di Gesù e ne udivano i battiti, tutta presa dalla dolcezza di questa esperienza, Gertrude rivolge a Giovanni con queste parole:



*Dialogo tra
S. Gertrude
la Grande e
S. Giovanni
Apostolo e
Evangelista*

«O prediletto del Signore questi palpiti armoniosi che allietano tanto l'anima mia, letiziarono anche la tua quando riposasti, durante la Cena, sul petto del Salvatore?». Rispose egli: «Sì, li sentii e la soavità loro passò l'anima mia fino alla midolla... di più l'anima mia divenne ardente, come vaso posto su di un fuoco violento». Riprese Gertrude: «Come mai dunque, nel Vangelo, hai lasciato solo intravedere i segreti amorosi del Cuore di Cristo, celando sotto silenzio quello che pure avrebbe servito per il profitto delle anime?». Rispose egli: «Il mio ministero, in quei primi tempi della Chiesa, doveva limitarsi a dire sul Verbo divino, Figlio eterno del Padre, poche altissime parole che l'intelligenza umana potesse sempre meditare, senza mai esaurirne la ricchezza; **agli ultimi tempi era riservata la grazia di sentire la dolce eloquenza dei battiti del Cuore di Gesù.**»

Gertrude racconta nelle sue Rivelazioni come ebbe altre esperienze in cui le fu concesso di poggiare il capo sul petto di Gesù e ascoltarne i battiti e noi, più avanti, concluderemo queste riflessioni ricordandone una di queste. **MA FATE ATTENZIONE: questa esperienza non è riservata solo all'Apostolo Giovanni, a s. Gertrude e a qualche altro santo privilegiato: NO!**

L'esperienza di appoggiare il capo sul petto di Gesù è **aperta a tutti coloro che lo desiderano** attraverso l'incontro con il **RISORTO** che, attraverso il suo Vangelo, ci ha lasciato la possibilità di realizzare con Lui un incontro, reale e profondo, **non più nella fisicità della materia ma nell'esperienza dello Spirito**. Tale esperienza non è meno reale di quella di Giovanni, anzi a Giovanni non bastò la sola fisicità di appoggiare il suo capo sul petto di Gesù per sentirne la sublimità dei suoi battiti, perché con le orecchie del corpo sentì solo il battito fisico del cuore umano di Gesù, le risonanze divine di quel battito umano poteva percepirle solo nella **FEDE** che perfezionata dai **Doni dello Spirito Santo** introduce nella conoscenza dell'intimità della Persona del Verbo Incarnato.



«**A chiunque mi voglia sentire nell'anima, io non mi sottraggo. A chiunque mi voglia vedere, con massimo piacere mi mostro. Con grandissimo diletto parlo a chiunque voglia rivolgermi la parola.**». Queste parole di Gesù eccitarono nella mia anima il desiderio di non volere sentire né vedere né dire qualcosa in cui potessi offendere Dio. Quello che Egli chiede in modo speciale ai suoi figli è che assolutamente stiano in guardia da ciò che è contrario a queste tre cose, perché sono chiamati e scelti da Lui per sentirLo, vederlo e parlarGli. — **Dal LIBRO di S. ANGELA DA FOLIGNO, XXIII Passo**

È chiaro che queste parole di Gesù a S. Angela da Foligno non sono da parte sua una promessa di essere visto fisicamente e udirlo fisicamente, ma nello Spirito Santo che parla al cuore e dal cuore dei fedeli senza usare parole.

*Dal "Metodo
per
conversare
con Dio" di
P. Michel
Boutald sj*

«... Mentre voi Lo intrattenete, sembra, che vi lasci dire senza che Lui stesso parli, e senza che vi risponda, nondimeno Egli non sta in silenzio. Egli ha una certa voce che gli è propria e che, senza che le vostre facoltà esteriori e la stessa vostra immaginazione si accorgano di nulla, imprime in voi le verità che il suo amore vuole che sappiate. Voi sentite nascere in modo impercettibile, nello spirito dei pensieri che vi consolano e che calmano i vostri timori, delle luci che fugano le vostre incertezze e i dubbi, delle riflessioni che vi rivelano quello che dovete fare e che vi mostrano vie sicure per realizzare felicemente i vostri progetti... Egli lo fa, non in modo astratto, ma applicando le sue luci, i suoi pensieri, le sue consolazioni e dolcezze nel vostro cuore: **è il suo Cuore che parla alle anime sue spose, con un linguaggio che loro intendono bene.**».

Solo lo Spirito Santo, che è lo Spirito di Figlio, può introdurci nella conoscenza piena della persona di Gesù Cristo. Infatti non è possibile conoscere una persona attraverso solo attraverso un'osservazione o studio esteriore di essa. Ne sanno qualcosa tanti genitori che si lamentano di non riuscire a conoscere i propri figli. La persona si può conoscere solo nella misura in cui lei liberamente apre i tesori della sua intimità a qualcuno.



1Cor 2 ¹¹ Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. **¹²** Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. [...] **¹⁶** Chi infatti ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere? **Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.**

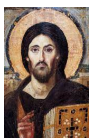
Per questo motivo il Signore Gesù disse ai suoi Apostoli: «*Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò.*». (Gv 16,7) Ciò premesso, **apprestiamoci adesso a posare il nostro capo sul petto di Gesù per**

sentirne i battiti del suo Cuore Divino-umano che pulsa d'amore e, nella intima comunicazione che riceviamo dal suo Spirito, capire e gustare per chi Esso pulsa, cioè **quali sono gli AMORI che muovono questo Cuore Divino-umano a pulsare.**



Il **PRIMO AMORE** per cui pulsa il Cuore Divino-umano di Gesù è innanzi tutto e assolutamente prima di ogni altro amore e sorgente di ogni altro suo amore **È L'AMORE PER IL PADRE: QUESTO È UN BATTITO ETERNO**

In genere, oggi la risposta che diamo alla domanda: *Qual è l'insegnamento principale di Gesù?* È: «**Gesù è venuto ad insegnarci ad amare i fratelli**». Questa risposta è vera parzialmente e andrebbe precisata per non scivolare in un umanesimo che più che essere «cristiano» dovremmo chiamarlo «filantropico». **Il primo insegnamento di Gesù è l'amore, la riverenza, l'ubbidienza al Padre.** E quando insegna ad amare i fratelli e anche i nemici, ce lo insegna perché possiamo essere come il Padre, per imitare il Padre. La missione del Verbo Incarnato è quella di farci conoscere l'amore del Padre per noi e farci ritornare a Lui. Ricordiamo in particolare **le parabole della misericordia di Lc 15**: della dramma e della pecora smarrite e del figlio perduto.



Mt 6 25 «Perciò vi dico: *per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?* **26** *Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? ...*».

Lc 11 9 «Ebbene io vi dico: *Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. 10 Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. 11 Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? 12 O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? 13 Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!*».

Lc 11 2 «Quando pregate, dite: *Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà...*»

Gv 4 32 «**Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete**». **33** ...**«Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera...»**.

Mc 14 36 «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». **Mt 26 39** «...non come voglio io, ma come vuoi tu!» **Lc 22 42** «...tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

Lc 23, 46 «**Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito**». Detto questo spirò.



Il **SECONDO AMORE** per cui pulsa il Cuore Divino-umano di Gesù **È QUELLO PER LA VERGINE MADRE**. Appena la Seconda Persona della Santissima Trinità assunse un corpo umano nel seno della Vergine Maria il suo Cuore Divino iniziò a pulsare anche umanamente sotto il Cuore della Vergine Madre. Gesù amò e ama sua Madre con amore di figlio e quell'amore riverente e sottomesso che ebbe per Lei quaggiù lo conserva tuttora nello splendore della sua gloria.

Lc 2 51 – Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e **stava loro sottomesso**.



Il **TERZO AMORE** per cui pulsa il Cuore Divino-umano di Gesù **È QUELLO PER GIUSEPPE**. Gesù amò e ama Giuseppe, il suo padre putativo con amore di figlio e quell'amore riverente e sottomesso che ebbe per Lui quaggiù lo conserva tuttora nello splendore della sua gloria.

La paternità che Giuseppe esercitò nei confronti del Figlio di Dio incarnato non fu assolutamente nell'ordine della paternità fisica perché Gesù fu concepito da Maria per opera dello Spirito Santo, ma ciò premesso non si può parlare della sua paternità semplicemente come qualcosa di posticcio e di utile all'introduzione legittima del Figlio di Dio nella società. **Il ruolo di Giuseppe nel Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio, è un mistero grande che capiremo pienamente solo quando saremo lassù.**

Lc 2 48 «Figlio, perché ci hai fatto così? **Ecco, tuo padre e io**, angosciati, ti cercavamo».

Mt 13 55 «Non è egli forse **il figlio del carpentiere?**».

Colui che diede all'uomo la legge di amare e onorare il padre e la madre, si assoggettò Lui stesso a questa norma e l'osserva tutt'oggi con gioia divina.



Il **QUARTO AMORE** per cui pulsa il Cuore Divino-umano di Gesù **È QUELLO PER LA CHIESA**

Mc 3 13 Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. **14** Ne costituì Dodici che stessero con lui **15** e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni.

Lc 12 ⁴ A voi miei amici, dico: Non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono far più nulla.

Gv 15 ⁹ Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi Rimanete nel mio amore. 10 Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. 11 Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. 12 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. 13 Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. 14 Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. 15 Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. 16 Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. 17 Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Gv 17 ¹ Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre [...] 9 lo prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. 10 Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. perché siano una cosa sola, come noi.[...] 15 Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. 16 Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. 17 Consacrali nella verità. La tua parola è verità. 18 Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; 19 per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. 20 Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; 21 perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.



Il **QUINTO AMORE** per cui pulsa il Cuore Divino-umano di Gesù **È QUELLO PER I PECCATORI.**

Lc 19 ¹⁰ «Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»

Mt 11 ¹⁹ Lo chiamavano «Amico dei pubblicani e dei peccatori»

Lc 19 ⁵ «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua»

Gv 4 ⁷ «Dammi da bere».

Gv 4 ³² «**Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete**»

– Così l'anima sposa di Cristo [...] vede che il dolce Gesù sommamente si diletta di portare la croce de le molte fatiche per amore de l'onore del Padre e de la nostra salute, come **mangiatore e gustatore delle anime**. E a questo modo cel conviene gustare a noi, e conformarci con lui. Or corriamo, e non dormiamo più nel letto de la negligenza, ad andare a questo vero bene. – **S. CATERINA DA SIENA, Lettera 163**



Lc 23 ³⁴ «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno»



Un giorno, vedendo le sue consorelle andare alla predica, se ne lamentò con Nostro Signore: «Tu sai, o mio Diletto, quanto sarei lieta di andare a sentire la predica, se non fossi trattenuta da questa malattia». E il Signore: «O mia diletta, vuoi che te la faccia io la predica?». «Ben volentieri», essa rispose. Il Signore l'attirò allora verso di sé facendole accostare il capo al proprio Cuore divino. Dopo qualche momento di riposo essa sentì il Cuore del Signore pulsare con un doppio battito mirabile e dolcissimo.

Il Signore le disse: «Ciascuno di questi battiti opera la salvezza degli uomini in tre modi. Col primo battito – che opera la salvezza dei peccatori – invoco incessantemente Dio Padre, lo placo e lo induco a misericordia.

Poi parlo a tutti i miei santi e dopo aver perorato davanti ad essi la causa dei peccatori li eccito a pregare per loro. Infine mi rivolgo al peccatore stesso e lo invito misericordiosamente a penitenza, aspettando poi la sua conversione con un desiderio ineffabile».

«Col secondo battito – che opera la salvezza dei giusti – invito anzitutto Dio Padre a rallegrarsi con me per il sangue che così efficacemente ho sparso per la redenzione degli eletti, nella cui anima prendo ora le mie delizie. In secondo luogo eccito la milizia celeste a celebrare l'ammirabile vita dei giusti e a ringraziarmi per tutti i benefici che ho loro concessi e che ancora concederò...

... Infine mi rivolgo ai giusti stessi, attestando loro il mio amore ed eccitandoli a progredire di giorno in giorno e di ora in ora nella virtù. E come il battito del cuore umano non si interrompe mai per alcuna azione che si compia, così neppure l'azione della mia Provvidenza che governa il cielo, la terra e l'universo intero, potrà mai sospendere o rallentare per un istante questo doppio battito del mio cuore».

S. GERTRUDE LA GRANDE, Le Rivelazioni III, 51